

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVI - n. 795 - 7 Febbraio 2016 - V Domenica T. Ordinario

Prendere il largo con Gesù!

Un gruppetto di pescatori delusi da una notte intera di inutile fatica, ma proprio da là dove si erano fermati il Signore li fa ripartire. E così fa con ogni vita: **propone a ciascuno una vocazione**, con delicatezza e sapienza, come nelle tre parole a Simone: **lo pregò** di scostarsi da riva: Gesù prega Simone, chiede un favore, lui non si impone mai; **non temere**: Dio viene come coraggio di vita; libera dalla paura che paralizza il cuore; **tu sarai**: lo sguardo di Gesù si dirige subito al futuro, intuisce in me fioriture di domani; per lui nessun uomo coincide con i suoi limiti ma con le sue potenzialità. Sono parole con le quali Gesù, maestro di umanità, rimette in moto la vita ed è per questo che è legittimato a proporsi all'uomo, perché parla il linguaggio della tenerezza, del coraggio, del futuro.

Simone è stanco dopo una notte di inutile fatica, forse vorrebbe solo ritornare a riva e riposare, ma qualcosa gli fa dire: Va bene, **sulla tua parola getterò le reti**. Che cosa spinge Pietro a fidarsi? Non ci sono discorsi sulla barca, solo sguardi. Per Gesù guardare una persona e amarla erano la stessa cosa. Pietro in quegli occhi ha visto l'amore per lui. Si è sentito amato, sente che la sua vita è al sicuro accanto a Gesù, che il suo nome è al sicuro su quelle labbra. I cristiani sono quelli che, come Simone, credono nell'amore di Dio (1Gv 4,16). **E le reti si riempiono**. Simone davanti al prodigio si sente stordito, inadeguato: **Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore**. Gesù risponde con una reazione bellissima, una meraviglia che incanta. Trasporta Simone su di un piano totalmente diverso, sovraneamente indifferente al suo passato e ai suoi peccati, lui non si lascia impressionare dai difetti di nessuno, pronuncia e crea futuro: Non temere. Sarai pescatore di uomini. Li raccoglierai da quel fondo dove credono di vivere e non vivono; mostrerai loro che sono fatti per un altro respiro, un altro cielo, un'altra vita! Li raccoglierai per la vita. Quando si pescano dei pesci è per la morte. Ma per gli uomini no: pescare significa catturare vivi, è il verbo usato nella Bibbia per indicare coloro che in una battaglia sono salvati dalla morte e lasciati in vita (Gs 2,13; 6,25; 2Sam 8,2...). Nella battaglia per la vita l'uomo sarà salvato, protetto dall'abisso dove rischia di cadere, portato alla luce. E abbandonate le barche cariche del loro piccolo tesoro, proprio nel momento in cui avrebbe senso restare, seguono il Maestro verso un altro mare. Senza neppure chiedersi dove li condurrà. Sono i «futuri di cuore». Vanno dietro a lui e vanno verso l'uomo, quella doppia direzione che sola conduce al cuore della vita.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2016

*"Misericordia io voglio e non sacrifici" (Mt 9,13).
Le opere di misericordia nel cammino giubilare*



1. Maria, icona di una Chiesa che evangelizza perché evangelizzata

Nella Bolla d'indizione del Giubileo ho rivolto l'invito affinché «la Quaresima di quest'anno giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio» (*Misericordiae Vultus*, 17). Con il richiamo all'ascolto della Parola di Dio ed all'iniziativa «24 ore per il Signore» ho voluto sottolineare il primato dell'ascolto orante della Parola, in specie quella profetica. La misericordia di Dio è infatti un annuncio al mondo: ma di tale annuncio ogni cristiano è chiamato a fare esperienza in prima persona. E' per questo che nel tempo della Quaresima invierò i Missionari della Misericordia perché siano per tutti un segno concreto della vicinanza e del perdono di Dio.

Per aver accolto la Buona Notizia a lei rivolta dall'arcangelo Gabriele, Maria, nel *Magnificat*, canta profeticamente la misericordia con cui Dio l'ha prescelta. La Vergine di Nazaret, promessa sposa di Giuseppe, diventa così l'icona perfetta della Chiesa che evangelizza

perché è stata ed è continuamente evangelizzata per opera dello Spirito Santo, che ha fecondato il suo grembo verginale. Nella tradizione profetica, la misericordia ha infatti strettamente a che fare, già a livello etimologico, proprio con le viscere materne (*rahamim*) e anche con una bontà generosa, fedele e compassionevole (*hesed*), che si esercita all'interno delle relazioni coniugali e parentali.

2. L'alleanza di Dio con gli uomini: una storia di misericordia

Il mistero della misericordia divina si svela nel corso della storia dell'alleanza tra Dio e il suo popolo Israele. Dio, infatti, si mostra sempre ricco di misericordia, pronto in ogni circostanza a riversare sul suo popolo una tenerezza e una compassione viscerali, soprattutto nei momenti più drammatici quando l'infedeltà spezza il legame del Patto e l'alleanza richiede di essere ratificata in modo più stabile nella giustizia e nella verità. Siamo qui di fronte ad un vero e proprio dramma d'amore, nel quale Dio gioca il ruolo di padre e di marito tradito, mentre Israele gioca quello di figlio/figlia e di sposa infedeli. Sono proprio le immagini familiari – come nel caso di Osea (cfr Os 1-2) – ad esprimere fino a che punto Dio voglia legarsi al suo popolo.

Questo dramma d'amore raggiunge il suo vertice nel Figlio fatto uomo. In Lui Dio riversa la sua misericordia senza limiti fino al punto da farne la «Misericordia incarnata» (*Misericordiae Vultus*, 8). In quanto uomo, Gesù di Nazaret è infatti figlio di Israele a tutti gli effetti. E lo è al punto da incarnare quel perfetto ascolto di Dio richiesto ad ogni ebreo dallo *Shemà*, ancora oggi cuore dell'alleanza di Dio con Israele: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (*Dt* 6,4-5). Il Figlio di Dio è lo Sposo che fa di tutto per guadagnare l'amore della sua Sposa, alla quale lo lega il suo amore incondizionato che diventa visibile nelle nozze eterne con lei.

Questo è il cuore pulsante del *kerygma* apostolico, nel quale la misericordia divina ha un posto centrale e fondamentale. Esso è «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 36), quel primo annuncio che «si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi» (*ibid.*, 164). La Misericordia allora «esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere» (*Misericordiae Vultus*, 21), ristabilendo proprio così la relazione con Lui. E in Gesù crocifisso Dio arriva fino a voler raggiungere il peccatore nella sua più estrema lontananza, proprio là dove egli si è perduto ed allontanato da Lui. E questo lo fa nella

speranza di poter così finalmente intenerire il cuore indurito della sua Sposa.

3. Le opere di misericordia

La misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia. È un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati: nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo. Perciò ho auspicato «che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporali e spirituali. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina» (*ibid.*, 15). Nel povero, infatti, la carne di Cristo «diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura» (*ibid.*). Inaudito e scandaloso mistero del prolungarsi nella storia della sofferenza dell'Agnello Innocente, rovetto ardente di amore gratuito davanti al quale ci si può come Mosè solo togliere i sandali (cfr *Es* 3,5); ancor più quando il povero è il fratello o la sorella in Cristo che soffrono a causa della loro fede.

Davanti a questo amore forte come la morte (cfr *Ct* 8,6), il povero più misero si rivela essere colui che non accetta di riconoscersi tale. Crede di essere ricco, ma è in realtà il più povero tra i poveri. Egli è tale perché schiavo del peccato, che lo spinge ad utilizzare ricchezza e potere non per servire Dio e gli altri, ma per soffocare in sé la profonda consapevolezza di essere anch'egli null'altro che un povero mendicante. E tanto maggiore è il potere e la ricchezza a sua disposizione, tanto maggiore può diventare quest'accecamiento menzognero. Esso arriva al punto da neppure voler vedere il povero Lazzaro che mendica alla porta della sua casa (cfr *Lc* 16,20-21), il quale è figura del Cristo che nei poveri mendica la nostra conversione. Lazzaro è la possibilità di conversione che Dio ci offre e che forse non vediamo. E quest'accecamiento si accompagna ad un superbo delirio di onnipotenza, in cui risuona sinistramente quel demoniaco «sarete come Dio» (*Gen* 3,5) che è la radice di ogni peccato. Tale delirio può assumere anche forme sociali e politiche, come hanno mostrato i totalitarismi del XX secolo, e come mostrano oggi le ideologie del pensiero unico e della tecnoscienza, che pretendono di rendere Dio

irrilevante e di ridurre l'uomo a massa da strumentalizzare. E possono attualmente mostrarlo anche le strutture di peccato collegate ad un modello di falso sviluppo fondato sull'idolatria del denaro, che rende indifferenti al destino dei poveri le persone e le società più ricche, che chiudono loro le porte, rifiutandosi persino di vederli.

Per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è dunque un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia. Se mediante quelle corporali tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali – consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare – toccano più direttamente il nostro essere peccatori. Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate. È infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante. Attraverso questa strada anche i “superbi”, i “potenti” e i “ricchi” di cui parla il *Magnificat* hanno la possibilità di accorgersi di essere immeritatamente amati dal Crocifisso, morto e risorto anche per loro. Solo in questo amore c'è la risposta a quella sete di felicità e di amore infiniti che l'uomo si illude di poter colmare mediante gli idoli del sapere, del potere e del possedere. Ma resta sempre il pericolo che, a causa di una sempre più ermetica chiusura a Cristo, che nel povero continua a bussare alla porta del loro cuore, i superbi, i ricchi ed i potenti finiscano per condannarsi da sé a sprofondare in quell'eterno abisso di solitudine che è l'inferno. Ecco perciò nuovamente risuonare per loro, come per tutti noi, le accorate parole di Abramo: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro» (Lc 16,29). Quest'ascolto operoso ci preparerà nel modo migliore a festeggiare la definitiva vittoria sul peccato e sulla morte dello Sposo ormai risorto, che desidera purificare la sua promessa Sposa, nell'attesa della sua venuta.

Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione! Lo chiediamo per l'intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (cfr Lc 1,48), riconoscendosi come l'umile serva del Signore (cfr Lc 1,38).

Dal Vaticano, 4 ottobre 2015
Festa di San Francesco d'Assisi

Francesco

V Domenica Tempo Ordinario

ANTIFONA D'INGRESSO

*Venite, adoriamo il Signore,
prostrati davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio.*

(Sal 95,6-7)

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà
la tua famiglia, Signore,
e poiché unico fondamento della nostra speranza
è la grazia che viene da te,
aiutaci sempre con la tua protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Dio di infinita grandezza,
che affidi alle nostre labbra impure
e alle nostre fragili mani
il compito di portare agli uomini
l'annuncio del Vangelo,
sostienici con il tuo Spirito,
perché la tua parola, accolta da cuori aperti e generosi,
fruttifichi in ogni parte della terra.



PRIMA LETTURA (Isaia 6,1-2.3-8)

Eccomi, manda me..

Dal libro del profeta Isaia

Nell'anno in cui morì il re Ozìa, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 137)

Rit: ***Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.***

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore!

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

SECONDA LETTURA (1Cor 15,1-11)
Così predichiamo e così avete creduto.

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

CANTO AL VANGELO (Mt 4,19)

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò pescatori di uomini. ***Alleluia.***

VANGELO (Lc 5,1-11) *Lasciarono tutto e lo seguirono.*

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù ha sempre chiamato gli uomini ad ascoltarlo e a seguirlo. Ancora oggi, pur sapendo cogliere i segni dei tempi, il suo messaggio non ha perso nulla della sua forza.

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, rendi feconda la nostra aridità.**

Perché le nostre scelte non siano mai dettate dagli equilibri di potere ma sempre da giustizia e misericordia. Preghiamo.

Perché la consapevolezza di essere peccatori non sia per noi una condanna ma un'occasione per sentirsi accolti. Preghiamo.

Perché ci sforziamo di seguirti sempre una volta di più di quello che le nostre forze ci consentirebbero. Preghiamo.

Perché sappiamo lasciare ai nostri fratelli la libertà di scelta che tu hai lasciato a noi. Preghiamo.

O Padre, aiutaci a non avere paura del tuo messaggio di speranza e fa che comprendiamo che la nostra inadeguatezza è proprio ciò che tu vuoi che mettiamo a servizio. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

La Liturgia della Parola di questo giorno del Signore è all'insegna delle chiamate: da Isaia a Paolo, da Pietro agli apostoli. Dalla vocazione si passa alla missione, quella di annunciare Cristo e il Vangelo e diventare così "pescatori di uomini", a prezzo della vita.

Giornata per la vita 2016

*La misericordia
fa fiorire la vita*



Il grado di progresso di una civiltà – afferma Papa Francesco – si misura proprio dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili, più che dalla diffusione di strumenti tecnologici.

«Quando parliamo dell'uomo, non dimentichiamo mai tutti gli attentati alla sacralità della vita umana. È attentato alla vita la piaga dell'aborto. È attentato alla vita lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia. È attentato alla vita la morte sul lavoro perché non si rispettano le minime condizioni di sicurezza.

È attentato alla vita la morte per denutrizione. È attentato alla vita il terrorismo, la guerra, la violenza; ma anche l'eutanasia. Amare la vita è sempre prendersi cura dell'altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente.

Cari amici, vi incoraggio a rilanciare una rinnovata cultura della vita, che sappia instaurare reti di fiducia e reciprocità e sappia offrire orizzonti di pace, di misericordia e di comunione. Non abbiate paura di intraprendere un dialogo fecondo con tutto il mondo della scienza, anche con coloro che, pur non professandosi credenti, restano aperti al mistero della vita umana».

(Papa Francesco ai partecipanti di Scienza & Vita nel decennale di fondazione, 30 maggio 2015)

GIORNATA PER LA VITA

Domenica 7 Febbraio 2016

*Sosterremo le attività del **Movimento per la Vita** offrendo **piantine di primula** e altri
gadgets*

www.mpvroma.org

Una parola di ringraziamento

Approfitto ancora una volta di un piccolo spazio sulla lettera parrocchiale per ringraziare di cuore tutte le persone che hanno voluto manifestarmi la loro vicinanza in occasione della mia istituzione. Mi ha emozionato il fatto che tutta la comunità ha voluto esprimere il suo affetto e la sua partecipazione raccogliendo una quota che don Bernardo mi ha consegnato a nome di tutti. Mosso da un sincero sentimento di ringraziamento e certo di corrispondere



al cuore di tutti, ho deciso di lasciare alla Parrocchia il vostro pensiero, affinché possa essere utilizzato per le necessità delle persone della nostra comunità che in questo momento incontrano delle difficoltà e hanno bisogno dell'aiuto di tutti. Credo che questo gesto possa essere un segno concreto della comunione che ci unisce in Cristo e della volontà di portarci l'un l'altro in un tratto di cammino che per grazia di Dio siamo chiamati a percorrere insieme. Rimane in me un sentimento grato a tutti nel ricordo indelebile di un momento della mia vita che custodirò per sempre nel mio cuore.

Vista ormai l'imminenza della celebrazione del Mercoledì delle Ceneri, approfitto dell'occasione per augurare a tutti una Santa Quaresima; che possa essere per tutti noi un percorso di impegno, serenità, preghiera, conforto e ristoro, quaranta passi del nostro cammino per ritrovarci insieme a contemplare la Resurrezione di Cristo e la nostra Resurrezione.

Graziano Romano

Diocesi di Roma Giubileo del Settore Est



Domenica 21 Febbraio ORE 16.00

**Ritrovo e partenza
da S. Croce in Gerusalemme**

**Arrivo a S. Giovanni in Laterano
Passaggio della Porta Santa**

ORE 18.00

**Celebrazione Eucaristica presieduta da
S.E.R. Mons. Giuseppe Marciante**



**DOMENICA 21 FEBBRAIO
donazione di sangue.** In

parrocchia alle 9,15, per il
policlinico di Torvergata e
rientro dopo la donazione

info Emanuela: **339.7580232**

Violana: **348.2303482**

Progetto mensa per i poveri in prefettura..

Domenica 14 Febbario la prima raccolta di contributi per il progetto della mensa, che sarà attiva presso la Parrocchia di **S. Gabriele dell'Addolorata** in via Papiria a partire dal 16 febbraio.

*Ricordiamo che si può fare esperienza di volontariato segnandosi
in un turno di servizio.*

referente sig. Umberto: **u_distefani@alice.it**

GIORNO	APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA..
DOMENICA 7 FEBBRAIO V DOMENICA DEL TEMPO ORD. GIORNATA PER LA VITA	h. 10 <i>Lasciate che i piccoli vengano a me.</i> Incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni. h. 10,15 catechesi per Sarete miei Testimoni II e III (II e III Cresima) h. 11,30 catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (primo Cres.) h. 11,30 catechesi FAMILIARE Io sono con Voi (I° Com.) h. 11,30 catechesi Venite con me (II° Comun.)
LUNEDÌ 8 FEBBRAIO	h. 18 Gruppo di preghiera Carismatica "Gesù Risorto"
MERCOLEDÌ 10 MERCOLEDÌ DELLE CENERI	IMPOSIZIONE DELLE CENERI - Digiuno e Astinenza H. 8,30 H 18,30 SS. Messe e H. 20 (liturgia della parola) * h. 8 e 17 possibilità di confessioni
GIOVEDÌ 11	h. 18,30 - 19 Adorazione Eucaristica
VENERDÌ 12 ASTINENZA	h. 17 Gruppo Cirene - accoglienza ai poveri h. 17 Via Crucis comunitaria in Chiesa. h. 18,30 Incontro giovani e adolescenti SICAR
SABATO 13	h. 15 Gruppo Scout Roma2 S.M.D. Mazzarello fino alle 17,30 h. 17 Prove di canto per l'animazione della Domenica
DOMENICA 14 FEBBRAIO I DOMENICA DI QUARESIMA	h. 10 <i>Lasciate che i piccoli vengano a me.</i> Incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni. h. 10,15 catechesi per Sarete miei Testimoni II e III (II e III Cresima) h. 11,30 catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (primo Cres.) h. 11,30 catechesi Io sono con Voi (I° Com.) h. 11,30 catechesi FAMILIARE Venite con me (II° Comun.) H. 17 Incontro GIOVANI COPPIE DI SPOSI

CARNEVALE 2016 - 9 febbraio martedì grasso

ore 16,45 festa in maschera di carnevale per tutti i bambini e ragazzi
(in particolare i gruppi Comunioni e Cresime)

*** ognuno porti qualcosa da mangiare da
condividere con gli altri.**



PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308
E MAIL : parrocchia.mazzarello@virgilio.it - bernardo.dimatteo68@gmail.com

LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 11,30 H. 18
NEI GIORNI FERIALI LA MESSA È ALLE H. 8,30 (da Lun. a Ven.) H. 18
CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA

Segreteria: da lunedì a venerdì dalle h. 17 alle h. 19,30
SITO PARROCCHIALE: www.santamariadomenicamazzearello.it